



Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

I Reparto - SM - Ufficio Personale Ufficiali

N. 479/155-1-2005 di prot.

Roma, 28 gennaio 2019

OGGETTO: Lineamenti di politica d'impiego degli Ufficiali dell'Arma dei Carabinieri.

A **COMANDI DIPENDENTI FINO A LIVELLO**
COMANDO DI CORPO (COMPRESO) **LORO SEDI**

RIFERIMENTI NORMATIVI

Decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 "Codice dell'Ordinamento Militare", articoli: 33, comma 1, lett. d bis; 34, comma 2; 165, comma 2.

CIRCOLARI ABROGATE

N. 349/90-1979 del 1° ottobre 1990 dell'Ufficio Personale Ufficiali, con oggetto: "Lineamenti di politica d'impiego del personale (ufficiali)", diretta fino a livello Comando di Corpo.

N. 545/228-1991 del 16 settembre 1995 dell'Ufficio Personale Ufficiali, con oggetto: "Problematiche applicative del D.Lgs. 117/1993. Interventi correttivi sui ruoli".

1. I profili di impiego rappresentano una traccia di riferimento per gli Ufficiali dei Carabinieri dei diversi ruoli e sono finalizzati a delineare il percorso ideale della vita professionale, che si compone di diverse fasi e si struttura in un miglioramento progressivo, fondato su una formazione continua e sull'acquisizione, nel tempo, di maggiori capacità tecniche e gestionali, nonché di esperienze particolari e diversificate.
La complessità crescente del panorama di interesse dell'Arma e la specializzazione sempre più spinta in molti ambiti professionali confermano, infatti, la necessità di disporre di Ufficiali che sappiano compenetrarsi efficacemente in ambienti specifici, ma che siano anche dotati della giusta capacità di sintesi e della visione strategica indispensabile per la guida dell'Istituzione, soprattutto nei gradi elevati.
Resta ferma, caratteristica imprescindibile, la più oculata attenzione al fattore umano del rapporto professionale e, dunque, alle esigenze del personale, da tenere sempre nella massima considerazione in qualsiasi attività decisionale e a ogni livello.
2. Tanto premesso, approvo i: "Lineamenti di politica di impiego degli Ufficiali dell'Arma dei Carabinieri", in allegato. Essi stabiliscono - alla luce degli importanti recenti interventi del Legislatore sui ruoli - gli orientamenti che saranno seguiti nella delicata materia, precisando i profili professionali, gli incarichi per ogni ruolo e grado, nonché gli aspetti procedurali connessi con l'impiego.
Tali criteri saranno logicamente attuati con progressività e flessibilità, dovendosi tenere conto della necessità di armonizzare le previsioni future, anche di natura ordinativa, alle situazioni esistenti, oggettive e soggettive.

IL COMANDANTE GENERALE
(Gen. C.A. Giovanni Nistri)

LINEAMENTI DI POLITICA D'IMPIEGO DEGLI UFFICIALI DELL'ARMA DEI CARABINIERI

1. L'IMPIEGO DEGLI UFFICIALI. I PROFILI.

Lo sperimentato sviluppo della carriera degli ufficiali dell'Arma, così come si è consolidato negli ultimi decenni, è fondato su una continua alternanza tra incarichi di comando nelle diverse organizzazioni funzionali e incarichi d'ufficio e di stato maggiore, il cui scopo è avvicinare la dimensione operativa a quella concettuale. Il Legislatore ha, infatti, stabilito lo svolgimento obbligatorio di periodi di comando in incarichi caratterizzanti della vita professionale di un ufficiale, sinora la compagnia territoriale e il comando provinciale. Il caposaldo formativo del comando (o direzione) è stato ora introdotto per il ruolo forestale (non iniziale) e, a partire dal 2027, anche per il ruolo tecnico, in modo da assicurare un'esperienza comune tra i colleghi dello stesso ruolo.

La maturazione bilanciata di esperienze di *line* e di *staff* in differenti organizzazioni funzionali, al pari della diversificazione geografica d'impiego, devono pertanto costituire un valore nella carriera di un ufficiale dell'Arma. Tuttavia, la specializzazione spinta di segmenti funzionali dell'Istituzione consiglia di far ruotare l'*iter* esperienziale di un ufficiale intorno a un "asse di gravitazione" che ne caratterizzi la vita professionale, per l'impiego in linea territoriale, in incarichi investigativi, in un determinato comparto di specialità, in missioni di mantenimento della pace o di cooperazione internazionale, nella tutela forestale, della biodiversità o dei parchi, nel servizio di stato maggiore; questo per citare gli ambiti principali. Gravitazione va intesa come prevalenza e non esclusività, volta a stratificare esperienze in vari momenti della carriera, acquisendo capacità e sensibilità in settori specifici senza perdere di vista i compiti istituzionali dell'Arma nel suo complesso. Il che, ovviamente, mantiene ferma l'esigenza di incarichi di comando in ambito territoriale, con particolare riguardo a compagnia e comando provinciale.

Per i ruoli tecnico e forestali, la cui intrinseca vocazione specialistica è curata nella selezione, nella formazione e nell'impiego, permane la necessità di assicurare la sinergia operativa e di lavoro tra reparti ed enti di tutte le organizzazioni dell'Arma. Diventa fondamentale, quindi, che gli ufficiali del ruolo tecnico e dei ruoli forestali conseguano fin dagli istituti di formazione, e in momenti successivi, una cognizione adeguata della vita operativa di tutti i contesti professionali.

Per sua natura l'impiego è flessibile. Pertanto tutte le indicazioni che seguono sono orientative e, in ogni caso, da considerare in prospettiva: per un giovane ufficiale de-

scrivono un *iter* complessivo; per un ufficiale in corso di carriera vanno parametrize al percorso già compiuto, dettato dalle scelte dell'Amministrazione e dalle sue personali.

Appare ora indispensabile chiarire quali sono gli elementi che costituiscono "fattore di rilievo da considerare" nel percorso professionale, soprattutto in vista delle molteplici promozioni "a scelta" che costellano la vita di un ufficiale, fermi restando sia l'interesse dell'Amministrazione e del singolo a una crescita professionale armonica, idonea all'assunzione delle funzioni di comando da ricoprire nel corso degli anni, sia l'autonomia di giudizio di ciascuna delle commissioni di avanzamento e dei loro membri.

Sinora tutti gli incarichi dello stesso livello ordinativo (compagnia, sezione, comando provinciale, ufficio, nucleo, reparto) sono stati considerati equivalenti. È però evidente che le difficoltà operative e di gestione di un incarico di comando non sono riferibili solo al territorio, ma anche ad altri fattori di contesto (personale, logistica, collegamenti, vicende critiche contingenti); è perciò necessario riconoscere che alcune posizioni di impiego determinano un maggior impegno dell'ufficiale, chiamato a comprimere più severamente interessi personali e familiari. Gli incarichi di comando più onerosi sono certamente da localizzare nelle tradizionali "aree sensibili", ma anche nei contesti metropolitani, caratterizzati da ritmi di lavoro mediamente più intensi.

È comunque bene rammentare che un incarico considerato particolarmente impegnativo va valutato sempre alla luce del rendimento prodotto, giusta il giudizio espresso dai superiori gerarchici nella documentazione caratteristica, e non esclusivamente per la mera occupazione di quella posizione di impiego.

Si indicano, di seguito, a titolo elencativo e non in ordine di importanza, una serie di fattori da considerare più rilevanti nella vita professionale degli ufficiali:

- graduatoria dei corsi formativi (il cui peso deve essere progressivamente sfumato, in relazione al rendimento sul campo);
- disponibilità al reimpiego, ritenendo remunerativo il cambio di incarico non oltre i quattro anni, anche nell'ambito dello stesso stato maggiore;
- diversificazione delle esperienze nelle organizzazioni centrale, addestrativa, territoriale, mobile, speciale, forestale, della biodiversità e dei parchi (queste ultime per gli ufficiali dei ruoli forestali);
- diversificazione delle zone geografiche di impiego, con maggiore valenza per le aree sensibili e per quelle metropolitane;
- disponibilità all'impiego all'estero, in teatro operativo;
- incarichi di stato maggiore, con preferenza per quelli nell'ambito del Comando Generale e degli organismi di vertice della Difesa.

L'impiego si sostanzia in una scelta discrezionale dell'Amministrazione, secondo un criterio di efficienza. Uno dei cardini fondamentali di questa scelta è l'idoneità a ricoprire l'incarico, orientata al principio de "l'uomo giusto al posto giusto".

Ciò nonostante, gli ufficiali dell'Arma possono interloquire nel tempo con il Comando Generale, con lo strumento del *promemoria* o nel corso dei contatti diretti con il preposto Ufficio Personale Ufficiali, orientando il proprio gradimento verso i diversi incarichi; in questo modo ciascuno, secondo le sue attitudini e in un rapporto dialogico, contribuisce a costruire il proprio profilo di impiego, impostando quella gravitazione professionale distintiva di ogni individualità.

Ogni incarico è assegnato dal Comandante Generale, il quale individua l'ufficiale da destinare a una determinata posizione, tenendo conto dei seguenti elementi: formazione; attitudini manifestate; pregresse esperienze; rendimento ottenuto, desunto principalmente dalla documentazione caratteristica; eventuali indicazioni di impiego pervenute dalla scala gerarchica tramite i Comandi di Vertice, perché testimoniano le capacità dimostrate "sul campo"; motivi di opportunità o di incompatibilità; *desiderata* dell'interessato.

Un trattamento particolare riguarda gli ufficiali impiegati in assetti della 2^a Brigata Mobile e - segnatamente - presso il Reggimento Paracadutisti "Tuscania" o il GIS. Il loro è uno speciale regime d'impiego, che tiene conto della necessaria continuità addestrativa/operativa, funzionale a garantire l'efficienza del particolare comparto.

Da ultimo, va precisato che l'esigenza di mantenere i livelli formativi e di esperienza che caratterizzano un corretto percorso di carriera consiglia che eventuali incarichi esterni all'Arma, non previsti nelle tabelle organiche di impiego degli ufficiali dei Carabinieri, non si prolunghino oltre il quinquennio.

2. INCARICHI DA RIVESTIRE, DI MASSIMA, NEI VARI GRADI E RUOLI

A fattor comune, per ruolo normale (RN), ruolo speciale "a esaurimento" (RSE), ruolo tecnico (RT) e ruolo forestale (RF) "a regime" è prevista una "deregionalizzazione" (non si è assegnati alla regione di stabile dimora prima dell'arruolamento) per otto anni a far data dal primo impiego da ufficiale (Scuola Ufficiali esclusa).

a. SOTTOTENENTI E TENENTI:

- del RN:

- provenienti dai corsi dell'Accademia Militare:
 - .. prima destinazione, ai reparti d'istruzione o dell'organizzazione mobile, con permanenza di norma di **un anno**. Per la Scuola Allievi Marescialli il periodo è di **due anni**, per esigenze di continuità didattica. Per la 2^a Brigata

Mobile, gli squadroni eliportati e il Reggimento a cavallo il periodo di comando di plotone è di **tre anni**;

- .. destinazione successiva, per **due anni**, al comando di nuclei operativi e radiomobili di compagnia distaccata (comandata da un capitano), di sezioni operative/radiomobili di compagnia capoluogo o a maggior impegno operativo (comandate da tenente colonnello o maggiore) o di reparto territoriale, quale addetto a nucleo operativo di compagnia urbana.

Di massima saranno designati quali comandanti di plotone in Accademia Militare due tra gli ufficiali meglio classificati per ciascun corso di applicazione, che si siano meglio distinti per carisma e attitudine specifica, sentito anche il parere dei competenti Comandi di Vertice;

- gli ufficiali RN provenienti dai luogotenenti, nonché quelli provenienti dai ruoli marescialli, brigadieri, appuntati e carabinieri, in ragione di una già acquisita esperienza di servizio, saranno preferibilmente orientati al comando di tenenze, di nuclei operativi e radiomobili di compagnia distaccata, di plotoni delle compagnie speciali della linea territoriale;
- **del ruolo straordinario “a esaurimento”**: al comando di tenenza, di nucleo operativo e radiomobile di compagnia distaccata, di sezioni operative/radiomobili di compagnia capoluogo o di maggior impegno operativo o di reparto territoriale; addetti al nucleo operativo di compagnia urbana; comandanti di plotone nell’ambito di compagnie dell’organizzazione addestrativa, mobile o territoriale; addetti presso aliquota sicurezza della Compagnia Aeroporti di Roma, ovvero presso le centrali operative dei comandi provinciali ordinativamente devoluti a generale; incarichi presso sezioni/nuclei dell’organizzazione territoriale e speciale, ovvero presso un gruppo forestale, un reparto biodiversità o parco nazionale, secondo le pregresse esperienze professionali. Il primo impiego sarà definito sulla base degli orientamenti di impiego annuali, individuati in ragione delle esigenze operative e delle posizioni da ripianare (posti vacanti o da avvicendare).

b. CAPITANI:

– **del RN**:

in base alla professionalità acquisita e alle attitudini evidenziate, destinazione, di massima per **tre anni**, quali:

- comandanti di nucleo operativo di compagnia urbana; di nucleo operativo e radiomobile di compagnia capoluogo e a maggior impegno operativo (incarico qualificante nel grado);
- comandanti di compagnia/squadroni/nucleo/sezione dell’organizzazione mobile e speciale e cacciatori;

- comandanti di sezione o addetti di nuclei investigativi / informativi di comando provinciale retto da colonnello e di gruppo; addetti di sezione di nucleo investigativo o di nucleo radiomobile di comando provinciale di livello superiore; successivamente:
 - comandanti di compagnia territoriale distaccata, anche in area sensibile (incarico qualificante nel grado, nel quale si assolve al biennio di periodo obbligatorio di comando ai fini dell'avanzamento al grado di maggiore RN - quando previsto dalle norme - ed, eventualmente, al quadriennio di comando di compagnia complessivo necessario per l'avanzamento al grado di colonnello RN), per un periodo di **quattro anni**;
 - incarichi di pertinenza del grado in ambito interforze Difesa/Interno, orientativamente per **quattro anni**;
- **del RSE**, destinazione:
- quali:
 - .. comandanti di compagnie territoriali (incarico qualificante del grado), anche per l'assolvimento del biennio obbligatorio di comando ai fini dell'avanzamento al grado di colonnello, o compagnie dell'organizzazione mobile;
 - .. comandanti di sezione o addetti di nuclei investigativi / informativi di comando provinciale retto da colonnello e di gruppo; addetti di sezione di nucleo investigativo o di nucleo radiomobile di comando provinciale di livello superiore; di nuclei/sezioni di reparti speciali e territoriali;
 - in incarichi di pertinenza del grado in ambito interforze Difesa e Interno (in base alle specifiche professionalità).
- La permanenza nell'incarico degli ufficiali del RSE non deve superare di massima i **cinque anni**. Il reimpiego può avvenire nella stessa regione territoriale dell'incarico appena assolto;
- **del RT**, impiego, con ciclo orientativo di **quattro anni**, in un incarico presso i sottotonotati reparti, nel quale può essere compreso il biennio di "attribuzioni specifiche" obbligatorie ai fini dell'avanzamento al grado di colonnello (specificamente elencati nel paragrafo relativo ai tenenti colonnelli):
- infermeria presidiaria per ufficiali della specialità medicina e psicologia (infermeria veterinaria per la specialità veterinaria);
 - sezioni finanziarie dei comandi di corpo per ufficiali della specialità amministrazione e commissariato;
 - sezioni dei RIS/SIS per ufficiali della specialità investigazioni scientifiche;

- sezioni TLM dei comandi di corpo e sezioni di nucleo investigativo (ove previsto) per la specialità telematica;
- sezioni del Comando Generale, per le specialità genio, veterinaria e telematica (in alternativa alle sezioni TLM);
- sezioni devolute a ufficiali dei ruoli tecnici in ambito interforze;
- **del RF “a regime”**, prima destinazione:
 - reparti d’istruzione della specialità forestale, di massima per **uno o due anni**, per i meglio qualificati nei corsi formativi;
 - in alternativa, o quale secondo incarico, alle dipendenze di un gruppo forestale, di un reparto biodiversità o di un reparto parco, orientativamente per **quattro anni**, nei quali può essere compreso il biennio di “attribuzioni specifiche obbligatorie ai fini dell’avanzamento al grado di colonnello” (specificatamente elencati nel paragrafo relativo ai tenenti colonnelli RF);
- **del ruolo straordinario “a esaurimento”**: comandanti: di compagnia delle organizzazioni addestrativa e mobile; di nucleo operativo o di nucleo operativo e radiomobile di reparto territoriale e di compagnia urbana, capoluogo o a maggior impegno operativo; di sezione o addetto di nucleo investigativo/informativo di comando provinciale retto da colonnello; di sezione di nucleo investigativo/radiomobile di comando provinciale di livello superiore. In alternativa: comandanti/addetti di nucleo o sezione nell’ambito del Reparto Scorte e Sicurezza o di reparto servizi magistratura, ovvero nell’ambito dell’organizzazione speciale, se devoluto a ufficiale; se proveniente dai ruoli forestali iniziali: insegnanti nei reparti d’istruzione della specialità forestale, ovvero addetti presso un gruppo forestale, un reparto biodiversità o un reparto parco, o quale comandante NIPAAF o di nucleo CITES.

Per l’ingresso di ufficiali al **Raggruppamento Operativo Speciale** è indispensabile aver maturato un periodo di quattro anni di comando di compagnia preferibilmente in un contesto caratterizzato da un alto indice di criminalità, salvo il possesso di particolari requisiti (tecnici, linguistici ecc.).

c. MAGGIORI (status dirigenziale):

- **del RN**, impiego quali:
 - comandanti di compagnia urbana, capoluogo o a maggior impegno operativo (incarico qualificante nel grado); esso va auspicabilmente compiuto in area sensibile, se il primo comando di compagnia è stato retto in area diversa; l’incarico è retto per **tre anni**;
 - in alternativa, dopo il periodo di comando della prima compagnia, comandanti di compagnia nell’organizzazione addestrativa; comandanti di nucleo investi-

gativo di comando provinciale retto da colonnello; comandanti di sezione di nuclei investigativi e di sezione di nuclei radiomobili di comando provinciale di livello superiore; comandanti di sezione/addetti all'interno del Raggruppamento Operativo Speciale; comandanti/addetti in altri reparti dell'organizzazione speciale; comandanti di nucleo informativo di gruppo. Tali incarichi sono retti, orientativamente, per **tre anni**;

- successivamente, nell'ultimo periodo nel grado di maggiore (di massima, **due anni**), quali:
 - .. addetti di sezione presso gli uffici/direzioni del Comando Generale o presso lo Stato Maggiore della Difesa (incarichi qualificanti nel grado);
 - .. in alternativa, proseguono quali comandanti di sezione di nuclei investigativi, di nuclei radiomobili nei comandi provinciali di rango superiore a colonnello; comandanti di sezione/addetti all'interno del Raggruppamento Operativo Speciale o quali comandanti/addetti di altri reparti dell'organizzazione speciale;
 - .. in alternativa, comandanti di sezione o insegnanti aggiunti alle cattedre presso la Scuola Ufficiali;
 - .. incarichi di pertinenza del grado nell'ambito dell'organizzazione territoriale, addestrativa, mobile e speciale, o in ambito interforze Difesa-Interno.

L'impiego presso il Comando Generale è ordinariamente previsto per i maggiori del RN che abbiano retto almeno un comando di compagnia territoriale, preferibilmente in area sensibile o metropolitana, e che siano ritenuti idonei al servizio di stato maggiore. L'ingresso al Comando Generale avviene di massima nell'incarico di addetto di sezione, nell'articolazione ritenuta più adeguata alle attitudini dimostrate dall'ufficiale;

– **del RSE**, impiego, in alternativa:

- quali: comandanti di compagnia urbana, capoluogo o a maggior impegno operativo; comandanti/addetti di sezione anticrimine; comandanti di nucleo investigativo di comando provinciale retto da colonnello; comandanti di nucleo informativo di gruppo. Il periodo di impiego non deve superare di massima i **cinque anni**;
- quali: capi sezione di comando provinciale; capi sezione/addetti di ufficio di comando di corpo;
- in incarichi di pertinenza del grado nell'ambito dell'organizzazione territoriale, addestrativa, mobile e speciale, o in ambito Comando Generale e interforze Difesa/Interno (in base a specifiche professionalità).

Negli incarichi non di comando il periodo di impiego orientativo nello stesso incarico è di **sette anni**;

- **del RT**, impiego quali comandanti, capi sezione/addetti dell'articolazione specialistica di riferimento; in tali incarichi può essere compreso il biennio di "attribuzioni specifiche" obbligatorie ai fini dell'avanzamento al grado di colonnello (specificatamente elencati nel paragrafo relativo ai tenenti colonnelli). Il periodo di impiego nello stesso incarico non deve superare, di massima, i **cinque anni**;
- **del RF**, impiego:
 - quali: comandanti NIPAAF; comandanti nucleo CITES. Il periodo di impiego nello stesso incarico non deve superare i **cinque anni**;
 - presso: uffici/raggruppamenti del Comando UFA o di comandi regione forestale; gruppi forestale/reparti parco/reparti biodiversità. Nelle funzioni non di comando il periodo di impiego orientativo nello stesso incarico passa da **cinque a sette anni**.

In tali posizioni può essere compreso il biennio di "attribuzioni specifiche" obbligatorie ai fini dell'avanzamento al grado di colonnello (specificatamente elencati nel paragrafo relativo ai tenenti colonnelli);

d. TENENTI COLONNELLI:

- **del RN**, destinazione, di massima per il periodo indicato, quali:
 - ufficiali presso il Comando Generale o lo Stato Maggiore della Difesa (incarichi qualificanti nel grado - con preferenza per gli ufficiali titolati ISSMI e per quelli già distintisi nel servizio di stato maggiore), di massima per **tre anni**;
 - comandanti (incarichi qualificanti nel grado):
 - .. di gruppo territoriale (nell'ultimo periodo nel grado - **tre anni**);
 - .. di battaglione nell'ambito dell'organizzazione addestrativa e mobile, di reparto anticrimine del ROS, di reparto operativo di comando provinciale retto da colonnello (**tre anni**);
 - comandanti di reparto operativo o di gruppo in unità dell'organizzazione speciale, di nucleo investigativo o di nucleo radiomobile in comando provinciale ordinatamente retto da generale di brigata o da generale di brigata/colonnello (di massima, **cinque anni**);
 - comandanti di nucleo informativo di città metropolitana, sezione anticrimine/sezione del ROS centrale (di massima, **cinque anni**);
 - comandanti di reparto territoriale (**tre anni**);
 - comandanti di compagnia urbana, capoluogo, a maggior impegno operativo (**tre anni**);

- capi sezione negli stati maggiori dei comandi di vertice, capi ufficio/capi sezione dei comandi di corpo e di grande unità, capi/direttori di sezione o addetti in incarichi interforze Interno-Difesa, capi ufficio comando dei comandi provinciali fino a livello generale di brigata/colonnello (di massima, **cinque anni**);
- altri incarichi di *staff* nell'ambito di unità dell'organizzazione territoriale, addestrativa, mobile e speciale (di massima, **cinque anni**).

I tenenti-colonnelli RN che abbiano frequentato il corso ISSMI saranno di massima impiegati in un incarico di *staff* presso il Comando Generale o lo Stato Maggiore della Difesa per 2/3 anni e, successivamente, in un incarico di comando; ogni anno uno degli ufficiali che ha appena conseguito il titolo assume la funzione di *tutor* per il successivo anno accademico;

– **del RSE**, impiego quali:

- comandanti di reparto operativo di comando provinciale retto da colonnello e di reparti dell'organizzazione speciale, di nucleo investigativo/informativo/radiomobile di reparto operativo di comando provinciale in area metropolitana, di sezione nell'ambito dell'organizzazione speciale (di massima **cinque anni**);
- capi ufficio comando di comando provinciale (non oltre i **sette anni**);
- capi sezione degli stati maggiori dei comandi di vertice e capi ufficio/capi sezione degli stati maggiori dei comandi di corpo e di grande unità e altri incarichi di *staff* (non oltre i **sette anni**);
- comandanti di reparto territoriale (**tre anni**);
- comandanti di compagnia urbana, capoluogo, a maggior impegno operativo (**tre anni**);
- capi/direttori di sezione in incarichi interforze in ambito Difesa e Interno (orientativamente, non oltre i **sette anni**);

– **del RT**: impiego quali comandanti/capi servizio - capi sezione/direttori dell'articolazione specialistica di riferimento. Il periodo di impiego nello stesso incarico non deve superare, di massima, i **cinque anni**.

Le "attribuzioni specifiche" sono stabilite con apposito decreto ministeriale e orientativamente consistono negli incarichi di:

- direttori di infermeria presidiaria per ufficiali della specialità medicina; addetti di infermeria presidiaria per la specialità psicologia; direttori di infermeria veterinaria per la specialità veterinaria;
- capi servizio amministrativo e capi sezione gestione finanziaria dei comandi di corpo per ufficiali della specialità amministrazione e commissariato;
- capi sezione dei RIS/SIS per ufficiali della specialità investigazioni scientifiche;

- capi sezione TLM dei comandi di corpo e comandanti di sezione di nucleo investigativo (ove previsto) per la specialità telematica;
- capi sezione del Comando Generale, per le specialità genio, veterinaria e telematica (in alternativa a capi sezione TLM);
- capi delle sezioni devolute a ufficiali dei ruoli tecnici in ambito interforze.

Tali incarichi, se assolti in tutto o in parte nei gradi di capitano o maggiore, sono validi ai fini del biennio prescritto ai fini dell'avanzamento al grado di colonnello;

– **del RF**, impiego quali:

- comandanti di gruppo forestale, di reparto biodiversità o reparto parco, comandanti di reparto operativo CITES, capi sezione presso il Comando Generale (incarichi qualificanti nel grado), per un periodo massimo di **cinque anni**. In caso di reparto biodiversità o reparto parco caratterizzato da particolare competenza tecnica il periodo può essere prolungato. Le "attribuzioni specifiche", obbligatorie ai fini dell'avanzamento al grado di colonnello, sono stabilite con apposito decreto ministeriale e orientativamente consistono negli incarichi di comandanti nell'ambito: di un gruppo forestale, di un reparto biodiversità; di un reparto parco, del reparto operativo CITES, di un NIPAAF o di un nucleo CITES. Tali incarichi, se assolti in tutto o in parte nei gradi di capitano o maggiore, sono validi ai fini del biennio prescritto ai fini del predetto avanzamento;
- altri incarichi: capi sezione/addetti a sezione/direzione presso il Comando Generale; capi sezione nell'ambito dello stato maggiore del CUFA; capi ufficio/addetti/comandanti di reparto operativo nell'ambito dei raggruppamenti per la tutela della biodiversità e dei parchi; capi ufficio comando/addetti a comando regione carabinieri forestale; addetti a gruppo forestale; capi sezione o addetti nell'ambito dell'organizzazione addestrativa, per un periodo di massima non superiore a **sette anni** nello stesso incarico.

e. COLONNELLI

In linea orientativa, in considerazione del livello di esperienza maturato, della preparazione professionale acquisita e delle attitudini dimostrate nella lunga attività di servizio, i **colonnelli del RN** sono così impiegati:

- i neopromossi proseguono il comando di gruppo territoriale o di reparto operativo eventualmente già retto, per non oltre **due anni**. Ordinariamente, i neopromossi assumono un comando provinciale, esperienza fondamentale nel grado e necessaria all'inserimento in aliquota di avanzamento al grado superiore. L'impiego nel comando provinciale è, di massima, di **tre anni**;
- successivamente, in relazione al rendimento conseguito nell'incarico di comandante provinciale e in considerazione delle pregresse esperienze, vengono impiegati,

alternativamente, quali capi ufficio/direttori presso il Comando Generale, presso lo Stato Maggiore della Difesa o nell'ambito di altri Uffici del Ministro della Difesa, come capi ufficio dei Comandi di Vertice, come capi di stato maggiore delle legioni territoriali, come comandanti dei reggimenti dell'organizzazione addestrativa o mobile, nonché delle scuole allievi; di massima tale impiego ha la durata di **tre/quattro anni**;

- successivamente, in relazione alle esigenze di impiego complessive e all'attitudine al comando dimostrata, sono destinati - per **tre anni** - a un secondo comando provinciale in area metropolitana (di fascia grado generale di brigata/colonnello), che continuano a reggere anche se nel triennio sono promossi al grado superiore.

Ulteriori impieghi. I colonnelli RN che non rivestano le cariche individuate negli alinea precedenti, o in caso non siano stati assegnati a un comando provinciale per ragioni anagrafiche, o che abbiano già espletato i periodi di comando, sono impiegati in comandi di unità presso le Forze Armate, in incarichi interforze in ambito Interno o Difesa, presso altri ministeri o enti, in incarichi di stato maggiore presso i Comandi di Vertice, di divisione, di brigata e di legione, o quali comandanti di reparti operativi e quali capi ufficio comando di comando provinciale retto da generale di brigata o da generale di brigata/colonnello.

Analoghi incarichi sono assegnati ai colonnelli RN che non ottengono la promozione al grado superiore per gli anni di servizio fino al collocamento in congedo. La durata di ciascun incarico orientativamente non eccede i **sette anni**.

I colonnelli del RSE, che non hanno obblighi di comando nel grado, sono impiegati in comandi presso le Forze Armate, in incarichi interforze in ambito Interno o Difesa, presso altri ministeri o enti, in incarichi di stato maggiore presso i Comandi di Vertice, di divisione, di brigata e di legione, o quali comandanti di reparto operativo e quali capi ufficio comando di comando provinciale retto da generale di brigata o da generale di brigata/colonnello. Di massima, la durata di ciascun incarico non eccede i **sette anni**.

I colonnelli del RT sono impiegati quali comandanti/direttori/responsabili nell'ambito delle specialità di appartenenza. Ciascun incarico è retto orientativamente per un periodo non superiore a **sette anni**, fatte salve le prescrizioni in materia anticorruzione;

I colonnelli del RF sono impiegati quali:

- comandanti di regione forestale o di raggruppamento nell'ambito del Comando per la Tutela della Biodiversità e dei Parchi, per un periodo non superiore ai **cinque anni**;

- comandanti di gruppo forestale - dove ordinativamente prescritto - per un periodo non superiore ai **cinque anni**;
- capi ufficio/sezione nell'ambito del CUFA, o quali capi ufficio comando presso le regioni carabinieri forestali, orientativamente non oltre i **sette anni**.

f. INCARICHI DI INSEGNAMENTO

Gli ufficiali nel grado di colonnello e di tenente colonnello dei vari ruoli impiegati quali insegnanti presso le scuole dell'Arma e presso gli altri contesti nei quali si svolgono attività formative possono permanere nell'incarico per periodi più lunghi di quelli ordinari, per assicurare il mantenimento di un'adeguata professionalità didattica all'intero sistema e sempre che il docente continui a dimostrare attitudine all'insegnamento, propensione all'approfondimento ed entusiasmo nella delicata funzione.

g. UFFICIALI GENERALI

Gli incarichi di comando o di direzione di reparti o enti dell'Arma o di unità in ambito interforze sono assegnati sulla base delle esigenze di servizio e dell'idoneità all'assunzione della posizione di impiego, tenuto conto delle attitudini dimostrate e delle capacità acquisite nel corso della carriera. L'incarico di capo reparto presso il Comando Generale è, di massima, assunto dopo aver retto il comando di una legione territoriale.

h. IMPIEGO ALL'ESTERO

L'impiego all'estero è considerato un corollario qualificante nella carriera di un ufficiale, in considerazione della proiezione internazionale sempre più spiccata delle Forze Armate e di Polizia italiane e dell'Arma dei Carabinieri in particolare.

L'incarico all'estero, sia in teatro operativo sia presso enti/organismi internazionali sia nell'ambito di progetti europei ovvero in favore di forze di polizie estere, viene assegnato in base al grado rivestito e all'esperienza di settore maturata, in presenza di titoli abilitanti (ad esempio, l'ISSMI quale requisito preferenziale per le addettanze in ambasciata, secondo le prescrizioni dello Stato Maggiore della Difesa), nonché in considerazione dell'imprescindibile requisito della buona conoscenza linguistica.

Sarà favorita la maggior rotazione possibile negli incarichi all'estero, allo scopo di far maturare un'esperienza utile a un più ampio numero di ufficiali, tenendo comunque presente l'esigenza di far crescere, nel settore delle relazioni internazionali e delle missioni in teatro, la professionalità di quanti si siano meglio distinti. Per tale ragione, l'impiego in incarichi all'estero seguirà un criterio di progressività nella difficoltà operativa, da considerare in relazione all'esperienza, alla capacità, al grado.

3. PROMEMORIA ANNUALI

Il *promemoria* è un consolidato strumento con il quale gli ufficiali, fino al grado di colonnello compreso, indicano al Comando Generale (e al comando di corpo che lo “valida”) la propria disponibilità all’impiego e le sedi gradite.

L’Ufficio Personale Ufficiali utilizza il *promemoria* per la preparazione della manovra d’impiego, nell’ambito dei criteri indicati dal Comandante Generale per i movimenti dell’anno corrente; la tempestività nella compilazione del *promemoria* consente di avviare con anticipo i contatti preliminari con gli ufficiali in movimento, conoscendo i *desiderata* di ciascuno.

Tale documento rappresenta unicamente un orientamento per l’organo di impiego e non un impegno formale da parte dell’interessato, né tanto meno la conclusiva modalità di dialogo ufficiale con il Comando Generale; ne consegue l’opportunità che le situazioni particolari e delicate eventualmente inserite nel “testo libero” del *promemoria* siano rappresentate per via gerarchica o con comunicazioni dirette all’Ufficio Personale Ufficiali. Infatti il testo del *promemoria* può non venire all’attenzione del Comando Generale se l’ufficiale non è inserito tra quelli considerati in movimento in base ai criteri considerati per i trasferimenti dell’anno.

4. PIANIFICAZIONE ANNUALE DEI MOVIMENTI

a. Attività del Comando Generale

L’Ufficio Personale Ufficiali in estate dirama la circolare annuale per la compilazione dei *promemoria*. Vengono poi approvati dal Comandante Generale i lineamenti della manovra d’impiego per l’anno successivo, che tengono conto, tendenzialmente, di:

- obblighi di comando/attribuzioni specifiche;
- adeguamento dell’incarico alla fascia di grado rivestita;
- periodo di permanenza in area sensibile, in incarichi di comando;
- lunghe permanenze nell’incarico o nella sede;
- rotazione quinquennale per incarichi “a rischio”, secondo il *Piano triennale di prevenzione della corruzione*.

In relazione ai criteri approvati, l’Ufficio Personale Ufficiali contatta, di norma, al telefono gli ufficiali potenzialmente in reimpiego per informarli e recepire eventuali indicazioni ulteriori a quelle desumibili dal *promemoria*. Dopo l’esame dei possibili incarichi e sedi di assegnazione, tenuto conto anche delle eventuali indicazioni pervenute dalla scala gerarchica, gli ufficiali effettivamente in movimento vengono nuovamente contattati per l’acquisizione di un formale gradimento o meno riguardo alla posizione individuata dall’ufficio. Dopo questa attività preparatoria vengo-

no formulate le proposte di impiego al Comandante Generale, per l'approvazione e la successiva comunicazione agli interessati.

b. Indicazioni gerarchiche

Le eventuali proposte della linea gerarchica riferite all'ordinaria pianificazione d'impiego sono raccolte dai comandi di Vertice e inviate all'Ufficio Personale Ufficiali del Comando Generale entro il mese di novembre, al fine di compiere una valutazione armonica delle esigenze complessive.

Le proposte per incompatibilità ambientale o per altri particolari motivi vengono formulate e definite secondo le esigenze contingenti.

c. Tempi di attuazione

I trasferimenti preannunciati/preavvisati ai destinatari vengono usualmente resi esecutivi nel periodo estivo, allo scopo di favorire i movimenti delle famiglie per l'inizio dell'anno scolastico dei figli e nell'ottica di avviare per tempo l'*iter* di occupazione dell'alloggio di servizio eventualmente assegnato alla carica. **E' dovere deontologico e punto d'onore di ciascun ufficiale agevolare al massimo la fruibilità dell'alloggio di servizio da parte del collega subentrante.** I comandi di corpo seguono le procedure di avvicendamento, curando gli opportuni contatti con gli enti deputati al finanziamento dei lavori di riattamento (prefetture o enti/privati proprietari delle caserme).

5. ESECUZIONE DEL MOVIMENTO

- a. Preavviso di trasferimento:** è l'atto con il quale l'ufficiale e la sua scala gerarchica sono informati che sono state avviate le procedure per il trasferimento a una certa sede e a un determinato incarico; esso rientra nella prassi consolidata dell'impiego degli ufficiali dell'Arma e consente all'ufficiale interessato di predisporre al movimento, il quale, proceduralmente, appartiene alla categoria degli "ordini militari". Il preavviso viene trasmesso allorché l'interessato è stato già designato per il futuro incarico dal Comandante Generale; tuttavia, prima del provvedimento definitivo (la determinazione di trasferimento) è necessario comporre altri adempimenti istruttori, ovvero: coordinare i tempi dei movimenti; individuare l'alloggio di servizio se non attribuito sinotticamente; acquisire *nulla osta* o pareri per l'impiego successivo (ad esempio, del Ministro dell'Interno per i movimenti da e per l'organizzazione territoriale o per posizioni nell'ambito del Dipartimento di Pubblica Sicurezza, del procuratore generale presso la Corte d'Appello e del procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i responsabili dei servizi di polizia giudiziaria, del Capo di Stato Maggiore della Difesa per incarichi in ambito interforze, etc.). Il preavviso, pertanto, viene inviato in attesa della definizione di questi aspetti procedurali, per-

ché l'ufficiale sappia dell'avvenuta designazione al nuovo incarico. Ne consegue che, in caso di mancato *nulla osta* o di parere non favorevole dell'autorità eventualmente interessata, nonché per sopravvenute diverse esigenze di servizio, la posizione d'impiego deve/può essere rivalutata prima dell'emissione del provvedimento definitivo.

- b. **Determinazione di trasferimento:** il trasferimento è definito dalla determinazione a firma del Comandante Generale. Essa viene trasmessa quando gli adempimenti connessi con il trasferimento sono completati, compreso l'allineamento dei movimenti interconnessi (c.d. "catena").

Usualmente sulla determinazione di trasferimento è indicata una data per il movimento (per generali e colonnelli) o una decade (da tenente colonnello a sottotenente); in mancanza di una data o di una decade l'ufficiale deve raggiungere la nuova sede e assumere il nuovo incarico entro cinque giorni dalla ricezione della determinazione, o chiedere la licenza di trasferimento, se prevista.

- c. **Proroghe:** le richieste di proroga del termine indicato nella determinazione di trasferimento per raggiungere la nuova sede di servizio/nuovo incarico hanno carattere eccezionale e sono inoltrate direttamente al Comando Generale - Ufficio Personale Ufficiali nonché, per conoscenza, alla scala gerarchica, che interviene se necessario.

6. DOMANDE

- a. **Trasferimento:** sono liberamente presentate dagli ufficiali, sia per esigenze definite da norme speciali (es. assistenza a portatori di *handicap* in situazione di gravità, esercizio del mandato di amministratore locale, avvicinamento al coniuge lavoratore, etc.), sia per situazioni particolari e diverse. Le istanze seguono la via gerarchica per i prescritti pareri e sono definite secondo i termini procedurali stabiliti (che decorrono da quando l'Ufficio Personale Ufficiali riceve l'istanza, secondo le disposizioni del TUOM). La proposizione di tali domande può anche essere concordata direttamente con l'Ufficio Personale Ufficiali nel corso dei contatti preliminari per la pianificazione annuale dei trasferimenti, laddove l'interessato rappresenti la sua esigenza di movimento "a domanda" per un certo incarico e ne ricorra la fattibilità. In tal caso, l'istanza è trasmessa direttamente al Comando Generale.
- b. **Revoca del trasferimento:** secondo le ordinarie regole procedimentali, si può chiedere la revoca di un trasferimento già preavvisato. La revoca va chiesta entro dieci giorni dalla ricezione del preavviso, allo scopo di consentire l'eventuale revisione delle decisioni assunte, da cui evidentemente possono derivare modifiche della po-

sizione d'impiego di altri ufficiali. Il termine di dieci giorni non è considerato in caso di esigenze gravi, eccezionali e imprevedibili sopravvenute.

A trasferimento definito, la relativa determinazione costituisce ordine formale. La determinazione di trasferimento è ricorribile come ogni provvedimento amministrativo, ma la sua mancata esecuzione nei termini indicati produce gli effetti della violazione di un ordine.

- c. **Prenotazioni:** non sono previste, salvo in caso di interpellanze di volta in volta diramate per il soddisfacimento di esigenze particolari e fatte salve le procedure per coprire le posizioni d'impiego presso le sezioni di polizia giudiziaria, secondo le disposizioni di attuazione del codice di procedura penale.